**'In Lombardia l'infiltrazione delle cosche avanza'.**

MILANO - "Contrastare le mafie, la presa che esse conservano al Sud, l'infiltrazione che tentano al Nord, serve a rinsaldare la fibra sociale del Paese ma anche a togliere uno dei freni che rallentano il cammino della nostra economia". E' quanto afferma il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi nel suo intervento al convegno sulla mafia al Nord. Secondo Draghi "fra i fattori inibenti (alla crescita, ndr) vi è anche l'infiltrazione mafiosa nella struttura produttiva, che è aumentata negli ultimi decenni nella sua diffusione territoriale".

**'IN LOMBARDIA INFILTRAZIONE COSCHE AVANZA'** - "In Lombardia l'infiltrazione delle cosche avanza, come ha recentemente avvertito la Direzione Nazionale Antimafia". Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, aggiungendo che "le denuncie per associazione a delinquere di stampo mafioso si sono concentrate fra il 2004 e il 2009 per quattro quinti nelle province di Milano, Bergamo e Brescia".Parlando di antiriciclaggio, il Governatore della Banca d'Italia ha spiegato che il "sistema finanziario italiano si sta gradualmente conformando alla disciplina: siamo passati da 12.500 segnalazioni nel 2007 a 37.000 lo scorso anno, con una dinamica in accelerazione. Professionisti e altri operatori sono meno solerti: i potenziali segnalanti avvocati, notai, commercialisti, sarebbero diverse centinaia di migliaia, ma nel 2010 sono pervenute solo 223 segnalazioni". "La distribuzione territoriale delle operazioni segnalate come sospette è correlata con i livelli di reddito: in Lombardia, da cui origina il 20% del Pil italiano, si concentra un'analoga quota di segnalazioni di sospetto riciclaggio. Anche tenendo conto di ciò, il numero di segnalazioni provenienti da alcune aree di tradizionale insediamento mafioso appare sorprendentemente piccolo: in Sicilia, Campania e Calabria si registrano rispettivamente il 33, 27 e 16% delle denunce per associazione mafiosa, ma solo il 6, 12 e 2% delle segnalazioni di sospetto riciclaggio; è possibile che i soggetti potenzialmente segnalanti subiscano in queste aree una particolare pressione ambientale".

**'IMPRESE PIU' AGGREDIBILI DOPO LA CRISI'** - "La crisi che abbiamo vissuto nei passati tre anni non ha certo migliorato le cose: non poche imprese, che hanno visto drammaticamente ridursi i flussi di cassa e il valore di mercato, sono divenute più facilmente aggredibili dalla criminalità", ha detto ancora Draghi.

**'LOTTA E' COSTATA SACRIFICIO VITA EROI'** - "L'azione di contrasto alla criminalità viene svolta innanzitutto dalla forze dell'ordine e dalla magistratura inquirente. I successi non sono mancati, neanche in passato, a volte con il sacrificio della vita di alcuni eroi", afferma Draghi.

**'PUO' SFIBRARE TESSUTO SOCIETA' E DEMOCRAZIA'** - La "criminalità organizzata può sfibrare il tessuto di una società, può mettere a repentaglio la democrazia, frenarla dove debba ancora consolidarsi". Lo ha detto Draghi aggiungendo: "Nel nostro Mezzogiorno - ha aggiunto il governatore - le organizzazioni di stampo mafioso spiccano per longevità storica, radicamento territoriale, capillarità".

**'PUGLIA E BASILICATA -20% PIL IN 30 ANNI'** - La Puglia e la Basilicata, a causa del contagio della criminalità organizzata "nell'arco di trent'anni avrebbe registrato una perdita di Pil di 20 punti percentuali, essenzialmente per minori investimenti privati", sostiene Draghi. (Ansa)